

IDENTITA' E PARTECIPAZIONE, UNA STORIA CHE CONTINUA

IX CONGRESSO SLP CISL LOMBARDIA

14 marzo 2025

SOMMARIO

INTRODUZIONE	7
LA BATTAGLIA SULLA PRIVATIZZAZIONE POSTE: IL VALORE DEL CONFRONTO E DEL RISULTATO OTTENUTO	10
UN RICONOSCIMENTO CHE CI RIEMPIE DI ORGOGLIO	11
PARTECIPAZIONE: UNA RIFORMA PER DARE VOCE AI LAVORATORI E ALLE LAVORATRICI	12
IL PIANO D'IMPRESA 2024-2028	13
IL RINNOVO DEL CCNL 2024-2027: UN RISULTATO CHE GUARDA CON RESPONSABILITÀ AL CAMBIAMENTO	14
LE AMBIGUITÀ SINDACALI: CHIARIRE LE RESPONSABILITÀ	14
UN PERCORSO A TAVOLI SEPARATI	15
POLITICHE ATTIVE IN POSTE ITALIANE	16
IL CONFLITTO DI NOVEMBRE 2024	16
I RISULTATI OTTENUTI	17
MERCATO PRIVATI	17
IL PERSONALE STAFF: UN RUOLO CENTRALE CHE MERITA PIÙ ATTENZIONE	18
POSTA COMUNICAZIONE E LOGISTICA	19
IL RIORDINO DEL RECAPITO E LA RIORGANIZZAZIONE DEL SETTORE	19
LA RETE CORRIERE: UN VOLANO PER IL FUTURO DI PCL	20
CENTRI DI SMISTAMENTO: UN PERCORSO DI INNOVAZIONE	20
L'ESTENSIONE DEL CCNL A SDA E POSTE LOGISTICS	21
DTO: PROSEGUE L'EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA	21
I NOSTRI COORDINAMENTI: UN PUNTO DI FORZA DEL NOSTRO SINDACATO	22
QUADRI: FORMAZIONE, RESPONSABILITÀ E TUTELE	22
DONNE: SICUREZZA, PARITÀ E PREVENZIONE	22
GIOVANI: FUTURO, CRESCITA E QUALITÀ DEL LAVORO	23
SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: UNA PRIORITÀ PER TUTTI	23
IL WELFARE AZIENDALE. STRUMENTI REALI PER I LAVORATORI	23

ELEZIONI 2023: UNA CONFERMA DI FIDUCIA E IMPEGNO	24
FORMAZIONE CONTINUA: UN MOTORE PER CRESCERE	24
COMUNICAZIONE SINDACALE: ESSERE VICINI, ESSERE CHIARI	25
COSTRUIRE UNA COMUNITÀ FORTE	25
CONTINUITA' ASSOCIATIVA	25
CONCLUSIONI	26

INTRODUZIONE

Care Delegate, cari Delegati, gentili Ospiti,

Benvenuti al IX Congresso SLP CISL Lombardia, un'occasione preziosa di dialogo e partecipazione per riflettere su ciò che abbiamo costruito insieme e affrontare con determinazione le prospettive future.

Un saluto speciale e un sincero ringraziamento vanno innanzitutto al Segretario Generale SLP CISL, Raffaele Roscigno, e al Segretario Generale CISL Lombardia, Fabio Nava, la cui presenza conferisce ulteriore valore a questa giornata.

Un benvenuto ai rappresentanti aziendali, politici e delle altre Organizzazioni Sindacali, il cui contributo rafforza il valore del dibattito.

Un ringraziamento particolare va anche ai Segretari Regionali e Territoriali delle altre Regioni, la cui presenza testimonia lo spirito di unità e condivisione che caratterizza la nostra Organizzazione.

Con questo Congresso riassumiamo anche il percorso congressuale nelle province lombarde, durante il quale, insieme alla mia Segreteria, ho presidiato tutti e otto i congressi territoriali. Sono stati momenti di scambio costruttivo, di riflessione e di spunti per il futuro del nostro sindacato e della nostra Azienda.

Nei congressi territoriali abbiamo avuto modo di confrontarci su un lavoro sindacale intenso e rilevante, portato avanti con dedizione e visione sotto la guida del nostro Segretario Generale. I tanti risultati raggiunti dimostrano la forza della nostra organizzazione e l'importanza della partecipazione attiva di tutti voi.

Spesso ho scherzato – ma in realtà non è solo una battuta – sul fatto che servirebbero giorni per ripercorrere ogni sfida affrontata e ogni traguardo conquistato.

I congressi territoriali non sono stati solo momenti di confronto, ma anche occasioni di coesione e condivisione che restituiscono il senso del nostro spirito di appartenenza. Come ha ricordato il Segretario Generale, Raffaele Roscigno, al congresso di Milano, questa è una grande organizzazione, fatta di persone che dedicano il loro impegno al bene comune della categoria, mettendo sempre la persona al centro dell'azione sindacale

Caro Raffaele, ti confermo che ogni singolo congresso in Lombardia è stato anche un momento di celebrazione e condivisione, in cui molti Segretari sono stati riconfermati e altri nuovi eletti, sempre in un clima di unità e coinvolgimento.

Oggi, con questo Congresso, faremo il punto sul percorso compiuto e tratteremo gli obiettivi per i prossimi quattro anni, in un contesto aziendale e socio-economico in continua evoluzione. L'obiettivo è sviluppare soluzioni condivise per affrontare le prossime sfide con una visione chiara e propositiva.

Negli ultimi vent'anni, il nostro mondo ha attraversato trasformazioni profonde e spesso inaspettate. Abbiamo affrontato crisi globali che hanno cambiato il nostro modo di vivere, lavorare e immaginare il futuro.

La pandemia ha messo a nudo la fragilità di certezze che ritenevamo incrollabili. In Lombardia, primi a essere travolti dall'emergenza, abbiamo reagito con responsabilità e tempestività, mobilitando

ogni risorsa possibile per proteggere le nostre comunità. Un impegno che è proseguito fino al graduale rientro delle misure di normalizzazione.

Oggi siamo in una nuova fase della globalizzazione, segnata non solo da dinamiche di mercato sempre più interconnesse, ma anche da conflitti drammatici – dalla guerra tra Russia e Ucraina a quella in Medio Oriente – che sconvolgono intere comunità e ridefiniscono gli equilibri mondiali.

Siamo dentro un'accelerazione della storia. Rapporti e assetti che per decenni sono stati punti di riferimento si stanno ridefinendo, sia a livello globale che all'interno delle stesse alleanze europee e transatlantiche.

In questo scenario, serve un'Europa compatta e responsabile, capace di mantenere una visione chiara e condivisa.

Come ha sottolineato la Segretaria Confederale CISL, Daniela Fumarola, le scelte politiche ed economiche che maturano in questo contesto non sono lontane ma, al contrario, incidono direttamente sulla vita quotidiana delle persone: dall'aumento del costo della vita alle prospettive occupazionali, dalla stabilità dei mercati all'impatto sui servizi essenziali. È per questo che il nostro impegno sindacale deve restare saldo nel difendere il potere d'acquisto, la qualità del lavoro e il futuro delle famiglie, evitando che le tensioni globali si traducano in disuguaglianze e precarietà.

Di fronte a questi scenari, l'Europa e l'Italia devono agire con responsabilità. Non possiamo accettare che le tensioni globali e le incertezze economiche ricadano sulle fasce più deboli della società. Servono scelte coraggiose per garantire:

- Posti di lavoro stabili, perché senza sicurezza economica non c'è futuro
- Salari adeguati e difesi dall'inflazione, per proteggere il potere d'acquisto
- Accesso equo alle opportunità e ai servizi, affinché nessuno resti indietro

Il mondo del lavoro sta cambiando rapidamente: digitalizzazione e transizione ecologica non sono solo innovazioni, ma trasformazioni profonde che impattano ogni settore e richiedono un sindacato capace di guidare il cambiamento.

SLP CISL non si limita a difendere i diritti acquisiti, ma promuove un modello di sviluppo equo e sicuro, con la contrattazione collettiva come strumento essenziale per garantire salari equi, inclusione e valorizzazione delle competenze.

L'Osservatorio Paritetico sulla Digitalizzazione del Lavoro, frutto della contrattazione, sarà fondamentale per monitorare l'impatto dell'IA e della digitalizzazione, mentre l'AI Act europeo rappresenta un primo passo verso un'innovazione sostenibile, stabilendo regole chiare. Anche a livello nazionale, il 2024 ha segnato un passo importante con il 'Piano Nazionale per la Digitalizzazione e l'Intelligenza Artificiale', che pone le basi per un utilizzo responsabile delle nuove tecnologie, tutelando al tempo stesso l'occupazione e la qualità del lavoro.

Perché lo sappiamo tutti, le trasformazioni in atto aprono nuove opportunità, ma anche rischi di esclusione e precarietà. È essenziale quindi governarle con responsabilità, affinché diritti, tutele e qualità del lavoro non vengano sacrificati in nome del progresso. Un sindacato moderno non può limitarsi a difendere il passato, ma deve essere protagonista del cambiamento, garantendo nuove tutele e un confronto costante con istituzioni e aziende.

Poste Italiane è oggi al centro di un'evoluzione tecnologica e organizzativa senza precedenti. L'automazione nei centri di smistamento, l'adozione di piattaforme digitali per i servizi economici e commerciali e le sperimentazioni nel settore della logistica avanzata stanno ridisegnando il volto dell'azienda.

Se da un lato queste innovazioni aprono prospettive di efficienza e competitività, dall'altro pongono seri interrogativi sulla qualità del lavoro, sulle tutele occupazionali e sulla tenuta del modello industriale di Poste come servizio essenziale per il Paese.

SLP CISL seguirà questa trasformazione con responsabilità, assicurando che il cambiamento avvenga nel rispetto della dignità del lavoro, della stabilità occupazionale e del ruolo strategico dell'azienda nel sistema nazionale.

Le sfide sono grandi, ma lo è anche la nostra responsabilità. Se il cambiamento è il segno distintivo della nostra epoca, il nostro compito è guidarlo affinché produca effetti positivi. Con una direzione ben definita e un confronto aperto e sgombro da preconcetti, possiamo far sì che il progresso generi anche crescita e giustizia sociale, affinché innovazione e diritti avanzino insieme.

LA BATTAGLIA SULLA PRIVATIZZAZIONE POSTE: IL VALORE DEL CONFRONTO E DEL RISULTATO OTTENUTO

Voglio parlarvi di una sfida che ha richiesto impegno, visione e tenacia, un passaggio che avrebbe potuto segnare il futuro del nostro settore e ridefinire il ruolo del servizio pubblico.

Abbiamo affrontato questa prova con responsabilità, mettendo in campo la forza del dialogo e della partecipazione, consapevoli che in gioco non c'era solo il destino di un'azienda, ma il valore di un servizio essenziale per il Paese e la tutela di migliaia di lavoratori e delle loro famiglie.

L'annuncio del Governo, a inizio 2024, della volontà di privatizzare ancora Poste Italiane, mettendo sul mercato fino al 30% delle quote pubbliche, ha aperto un tema importantissimo e delicato per la sua complessità. Si trattava di una scelta motivata dagli impegni economici con l'Unione Europea e dalla necessità di ridurre il debito pubblico, ma che rischiava di compromettere la funzione sociale di Poste ed esporre l'azienda alle logiche della speculazione finanziaria.

Pur consapevoli delle esigenze di bilancio e della complessità delle scelte economiche, abbiamo ritenuto necessario far sentire la nostra voce. Perché non era solo di una questione di controllo pubblico, ma della tutela di migliaia di lavoratori, della qualità dei servizi ai cittadini e del mantenimento di un presidio essenziale per il Paese.

Per questo, SLP CISL ha agito con fermezza e chiarezza di intenti. E' stato il nostro Segretario Generale, Raffaele Roscigno, a essere il primo a prendere posizione con determinazione, denunciando pubblicamente il rischio di pesanti ripercussioni su occupazione e servizi essenziali.

Con lucidità e fermezza, ha guidato un'azione incisiva, portando la nostra voce nelle sedi istituzionali, con comunicati nazionali, mobilitazioni territoriali e un confronto costante con il Governo. Come il cuore di un'iniziativa che non ha mai perso di vista l'obiettivo: preservare il ruolo chiave di Poste Italiane, tutelando lavoratori e cittadini.

In Lombardia, il contributo di tutti i Segretari è stato fondamentale, così come la straordinaria partecipazione di centinaia e centinaia di lavoratori, che con la loro presenza e determinazione hanno reso ancora più forte la nostra voce.

Abbiamo portato avanti una straordinaria campagna di sensibilizzazione, nei territori lombardi e in tutta Italia, coinvolgendo lavoratori, cittadini e istituzioni. Attraverso assemblee, incontri e una comunicazione capillare, abbiamo reso chiaro a tutti il vero significato della privatizzazione di Poste e le sue reali conseguenze.

Sono stati organizzati presidi nelle province, diffusi comunicati mirati e promossa una mobilitazione unitaria davanti alla Prefettura di Milano, simbolo della forte adesione di tutti i territori lombardi.

Uno dei momenti più significativi è stato a maggio 2024, quando oltre 500 lavoratori hanno partecipato a un'assemblea con le forze politiche, esprimendo con chiarezza la loro contrarietà alla privatizzazione. Oggi voglio cogliere l'occasione per ringraziarvi tutti: il vostro sostegno e la vostra determinazione hanno fatto la differenza.

Ma il nostro impegno non si è fermato lì. Abbiamo portato le nostre preoccupazioni all'Assessore allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi, e all'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Simona

Tironi, evidenziando le conseguenze di una privatizzazione rischiosa. Grazie alla collaborazione con la CISL Lombardia e all'allora Segretario Generale Ugo Duci, siamo riusciti a ottenere un incontro con il Presidente della Regione Lombardia.

Un passaggio di grande rilievo, che ha rafforzato il nostro percorso di dialogo con le istituzioni e con la cittadinanza, a tutela di un bene pubblico essenziale per l'Italia.

Il sostegno della Confederazione è stato fondamentale a tutti i livelli, soprattutto a livello nazionale, grazie all'impegno immediato di uno dei suoi più autorevoli leader, Luigi Sbarra, a cui saremo sempre riconoscenti. Con determinazione e autorevolezza, ha rafforzato la nostra azione, portando le nostre istanze nelle sedi istituzionali di Roma

Grazie a questa pressione costante, il Governo ha riconosciuto la fondatezza delle nostre ragioni, riducendo la quota di privatizzazione dal 29% al 13%. A settembre 2024, con la modifica al DPCM, è stata garantita la proprietà pubblica di oltre il 51% delle azioni, assicurando così la supervisione dello Stato su Poste Italiane.

UN RICONOSCIMENTO CHE CI RIEMPIE DI ORGOGLIO

Un risultato che il nostro Segretario Generale, Raffaele Roscigno, ha voluto celebrare in una sede altamente simbolica: il Senato della Repubblica.

Convocare un Esecutivo SLP CISL a Palazzo Madama non è stato solo un'esperienza indimenticabile, ma il riconoscimento di un'azione sindacale incisiva, capace di farsi ascoltare nei luoghi decisionali del Paese. Il segno tangibile di un impegno collettivo che ha dato i suoi frutti, del lavoro svolto con fermezza e responsabilità, senza mai perdere di vista il dialogo e il bene comune.

Per questo, anche oggi, il nostro grazie va innanzitutto a lui. È stata una battaglia complessa, che ha richiesto lucidità, tenacia e una guida forte. E Raffaele Roscigno è stato questa guida: il nostro punto di riferimento costante, la voce autorevole che ha saputo mantenere saldo il timone nei momenti più difficili. Grazie alla sua leadership, la convergenza di tre fronti di confronto serrato – la privatizzazione, il piano industriale e il rinnovo del CCNL – non si è trasformata in un'onda d'urto capace di travolgere il futuro dei lavoratori e dell'azienda, ma in un'opportunità di difesa e rilancio.

E tutto questo è stato ottenuto senza neanche un'ora di sciopero.

Perché c'è un tempo in cui la protesta è necessaria, ma c'è anche un tempo in cui la demagogia divide. Un tempo in cui accendere gli animi ad alcuni può sembrare una soluzione tattica, ma non lo è, senza una vera strategia e un'interlocuzione costruttiva, non si ottengono risultati concreti.

Noi abbiamo scelto la strada del dialogo, della fermezza intelligente, della capacità di incidere senza inutili contrapposizioni. E i fatti lo dimostrano: con il nostro impegno, la nostra credibilità e il nostro metodo, abbiamo tutelato i lavoratori, salvaguardato l'azienda e garantito un futuro più stabile a Poste Italiane.

Perché questo è il maggiore sindacato di Poste: un sindacato che difende, con serietà e responsabilità, i diritti e il futuro di chi lavora, attraverso la forza del confronto e delle idee.

PARTECIPAZIONE: UNA RIFORMA PER DARE VOCE AI LAVORATORI E ALLE LAVORATRICI

Ma non basta difendere. Dobbiamo costruire. Dobbiamo guardare avanti e conquistare un modello di relazioni industriali in cui i lavoratori non siano solo spettatori, ma protagonisti. Perché quando si parla di futuro, non possiamo restare ai margini delle decisioni.

La partecipazione dei lavoratori è da sempre un cavallo di battaglia della nostra Confederazione. E oggi, finalmente, sta diventando realtà! Dopo oltre 75 anni, diamo piena attuazione e sostanza all'articolo 46 della nostra Costituzione, che riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare alla gestione delle aziende. Non più solo un principio sulla carta, ma una riforma concreta, una conquista che cambierà il mondo del lavoro!

Una proposta di legge che presto diventerà realtà: già approvata alla Camera poche settimane fa, è ora in attesa del via libera definitivo del Senato. Una riforma storica, che ci auguriamo venga riconosciuta come "Legge Sbarra", portando avanti un percorso di modernizzazione delle relazioni industriali. Un percorso che proseguirà con il pieno sostegno della nostra nuova Segretaria Generale, Daniela Fumarola.

Perché questa riforma non è solo una vittoria del sindacato: è una vittoria di ogni lavoratore che vuole contare, che vuole essere parte delle decisioni, che vuole un futuro costruito insieme.

SLP ha contribuito attivamente alla raccolta di oltre 70.000 firme, parte delle 400.000 raccolte dalla CISL, dimostrando il vasto consenso intorno a questa riforma.

In un mondo del lavoro trasformato dalla tecnologia e dall'Intelligenza Artificiale, servono regole chiare, trasparenza e rispetto. Poste Italiane, con le sue buone prassi, è già un esempio concreto, grazie agli Osservatori Paritetici e all'azionariato per i dipendenti, strumenti che dimostrano il valore del coinvolgimento e della partecipazione.

E abbiamo sotto gli occhi un'immagine potente: quella del 13 ottobre 2023, nella grande Giornata della Partecipazione. Una data che resterà nella nostra storia! Un'assemblea imponente, quasi mille presenze, all'interno di uno dei nostri centri di smistamento di Poste Italiane—uno di quei luoghi strategici, spesso lontani dai riflettori, ma dove ogni giorno le lavoratrici e i lavoratori sono impegnati in attività fondamentali per assicurare il recapito della posta e dei pacchi, garantendo un servizio essenziale per cittadini e imprese.

E per la prima volta, la grande stampa ha varcato quelle porte, ha visto da vicino questa realtà, un luogo nevralgico dei nostri servizi postali e logistici, troppo spesso ignorato ma essenziale per il Paese.

È stata una grande iniziativa voluta fortemente dal nostro Segretario Generale Luigi Sbarra, che quel giorno era sul palco accanto a Raffaele Roscigno, condividendo con noi la forza e il valore di questa battaglia. Una giornata tutta targata SLP CISL, tra le nostre bandiere, tra la nostra gente, tra chi ogni giorno tiene in piedi il servizio pubblico postale e logistico del Paese.

Quel giorno, non abbiamo solo parlato di partecipazione: l'abbiamo fatta vivere. L'abbiamo mostrata al Paese!

Pochi giorni fa, Roma ha ospitato un'altra tappa fondamentale: l'assemblea nazionale della CISL, "Il coraggio della partecipazione", all'Auditorium Conciliazione. Un grande evento, un grande dibattito, con studiosi, rappresentanti delle istituzioni, ospiti di rilievo e persino il Presidente del Consiglio.

Perché la partecipazione non è solo una battaglia sindacale: è una questione di democrazia, è una questione di giustizia sociale, è la chiave per un modello di sviluppo moderno e sostenibile!

È la chiave del futuro. E assieme alla CISL è una nostra battaglia.

Ma partecipare significa anche essere protagonisti delle scelte che riguardano direttamente il nostro lavoro, il nostro settore, il nostro futuro.

Ecco perché il nuovo Piano d'Impresa di Poste Italiane e il rinnovo del CCNL non sono semplici documenti aziendali, ma snodi strategici che meritano attenzione e consapevolezza, sia per le loro potenzialità, sia per le difficoltà che pongono. Perché gli obiettivi fissati non sono semplici né scontati e richiedono di essere declinati con equilibrio, tenendo conto delle esigenze di tutti.

IL PIANO D'IMPRESA 2024-2028

Il Piano Industriale 2024-2028, The Connecting Platform, punta a trasformare Poste Italiane in una piattaforma integrata, investendo in digitalizzazione, sostenibilità e logistica. Un percorso ambizioso, che merita di essere considerato nella sua interezza, sia per le opportunità che offre, sia per le sfide che pone.

Uno dei suoi pilastri è la trasformazione degli uffici postali, da classici punti di transazione a spazi relazionali, con servizi personalizzati e con maggiore interazione. Un cambiamento che può migliorare l'esperienza dei clienti, ma che richiede attenzione per non tradursi in un sovraccarico per i lavoratori o in una riduzione del presidio territoriale.

La nuova SuperApp, basata sull'Intelligenza Artificiale, promette di rafforzare l'integrazione tra canali fisici e digitali e di migliorare l'accesso ai servizi finanziari, logistici e assicurativi. Ma anche in questo caso, la tecnologia deve essere un supporto, non un elemento di esclusione o di pressione commerciale.

Parallelamente, Poste investirà sempre di più nell'e-commerce, adottando tecnologie all'avanguardia per rafforzare il proprio ruolo nella logistica.

Di fronte a questa trasformazione, SLP CISL, principale sindacato del settore, sarà in prima linea per monitorare l'attuazione del piano, vigilando sugli accordi e sui tavoli di confronto su MP, PCL e DTO.

Occorrerà garantire che l'innovazione non comprometta il ruolo pubblico di Poste, che il cambiamento sia sostenibile per i lavoratori, che l'occupazione e i diritti restino centrali.

Perché il futuro si costruisce insieme, con il confronto, con la contrattazione, con la consapevolezza di tutti.

E proprio la contrattazione è stata il nostro strumento per affrontare una sfida decisiva per la categoria: il rinnovo del CCNL 2024-2027. Perché i grandi cambiamenti non si governano con slogan o posizionamenti ideologici, ma con la capacità di sedersi ai tavoli, negoziare con competenza e ottenere risultati concreti.

IL RINNOVO DEL CCNL 2024-2027: UN RISULTATO CHE GUARDA CON RESPONSABILITÀ AL CAMBIAMENTO

Questo rinnovo è stato un banco di prova fondamentale, un passaggio complesso, segnato dalle tensioni sulla privatizzazione e da relazioni sindacali tutt'altro che semplici. Dopo cinque mesi di trattative serrate, in questa cornice, a cui ho partecipato in prima persona come parte della delegazione SLP, abbiamo raggiunto però un accordo solido e di grande valore.

Un'intesa che difende i lavoratori, riconosce il loro impegno e rafforza il ruolo del sindacato.

LE PRINCIPALI CONQUISTE:

- L'aumento salariale di 230 euro medi lordi mensili, di cui 192 euro sui minimi tabellari, garantendo una crescita economica reale per i lavoratori;
- Un Bonus una tantum di 1.000 euro, segno tangibile del riconoscimento aziendale al lavoro svolto;
- Maggiori tutele normative, con il miglioramento delle ferie solidali, nuove regole per le trasferte e garanzie per le assenze legate a patologie gravi;
- Il potenziamento del welfare aziendale, con buoni pasto più alti, contributi per la sanità integrativa e il rafforzamento del fondo previdenziale Fondoposte;
- L'estensione del contratto a SDA Express Courier e Poste Logistics, per garantire finalmente pari diritti a tutti i lavoratori del Gruppo;
- Ma soprattutto il rafforzamento degli strumenti di partecipazione, con un ruolo più forte per gli Osservatori Paritetici, perché i lavoratori devono essere coinvolti sempre di più nelle scelte aziendali.

Un rinnovo storico, riconosciuto da tutti e amplificato dall'eco dei media. E non siamo solo noi a dirlo. Lo ha sottolineato anche Mario Petitto, Vicepresidente di Uni Europa e padre fondatore di SLP CISL, che ha definito il risultato ottenuto straordinario e senza precedenti.

Ha voluto riconoscere il merito del nostro Segretario Generale, Raffaele Roscigno, per la fermezza e la capacità di guida dimostrate in una trattativa così complessa. Mai prima d'ora si era raggiunto un traguardo che valorizza economicamente il lavoro in Poste Italiane come questo rinnovo ha saputo fare.

LE AMBIGUITÀ SINDACALI: CHIARIRE LE RESPONSABILITÀ

Una negoziazione così importante ha anche messo in luce contraddizioni e incoerenze all'interno della compagine sindacale. Perché la verità è che tutte le organizzazioni sindacali hanno partecipato attivamente alla stesura del nuovo CCNL, esattamente come avevano unitariamente condiviso e presentato ai lavoratori l'ipotesi di piattaforma a gennaio, chiedendo loro il mandato per la trattativa.

E allora mi domando, e vi domando:

Perché la UIL ha manifestato perplessità dopo aver firmato il rinnovo contrattuale il 23 luglio?

Perché, dopo la firma, CGIL ha scelto di non diffondere un comunicato unitario, evitando di rivendicare il grande risultato ottenuto?

E ancora, perché CGIL e UIL ci hanno chiesto di organizzare unitariamente le assemblee in Lombardia, salvo poi tentare, proprio durante quegli incontri, di screditare il lavoro che loro stessi avevano contribuito a costruire?

Queste sono domande che meritano risposte. Perché le scelte vanno spiegate e giustificate, soprattutto quando si tratta di decisioni che riguardano i lavoratori.

E noi, da questo modo di fare sindacato, siamo lontani anni luce.

Lontani dalle ambiguità, dalle incoerenze, dalle scelte dettate più dalla convenienza politica che dalla responsabilità verso i lavoratori. Noi siamo un'altra cosa. Abbiamo sempre agito con coerenza, trasparenza e serietà, perché il nostro unico obiettivo è negoziare, ottenere risultati concreti e migliorare le condizioni di chi rappresentiamo.

Oggi, in un contesto di forte polarizzazione, essere pragmatici e concreti può risultare scomodo. Lo sappiamo bene. E così hanno provato a ostacolarci, hanno provato ad alzare i toni, bloccare i tavoli, a creare tensioni inutili.

Ma il risultato? Un autogol clamoroso. Perché l'unico effetto è stato un ulteriore indebolimento delle loro stesse organizzazioni.

UN PERCORSO A TAVOLI SEPARATI

Lo abbiamo già detto e lo ribadiamo con forza: anche in Lombardia proseguiremo per la nostra strada. Insieme agli amici di Confsal, Failp e UGL, tratteremo con l'azienda a tavoli separati, senza esitazioni.

Perché? Perché vogliamo essere concreti, incisivi, efficaci.

Perché il nostro unico obiettivo è difendere i lavoratori e garantire l'esigibilità degli accordi in tutti i settori e territori.

Perché il sindacato non si fa con la politica, ma con i fatti. E su questo, non arretreremo di un millimetro. Serve un sindacato capace di garantire stabilità, crescita e futuro occupazionale.

Ed è qui che entra in gioco uno dei temi più strategici della nostra azione: le politiche attive del lavoro.

Perché il mercato cambia, le esigenze delle imprese evolvono, ma il lavoro non può essere una variabile di aggiustamento.

Abbiamo affrontato la privatizzazione, abbiamo rinnovato il CCNL, abbiamo portato avanti la battaglia per la partecipazione. Ora è il momento di concentrarci sul futuro dell'occupazione in Poste Italiane.

POLITICHE ATTIVE IN POSTE ITALIANE

Il lavoro non è una concessione. Il lavoro si crea, si difende, si conquista.

E noi lo abbiamo fatto. Con le trattative, con la contrattazione, con la forza di chi sa che dietro ogni numero ci sono persone, famiglie, futuro.

Oggi parliamo di occupazione. Non di promesse, non di annunci, ma di fatti. Di come il nostro impegno ha portato a migliaia di assunzioni, di come abbiamo trasformato la flessibilità in opportunità, di come abbiamo garantito stabilità nel tempo.

I Segretari Territoriali, nelle loro relazioni congressuali, hanno evidenziato i grandi numeri che hanno dato ossigeno alle divisioni MP e PCL, grazie all'accordo sulle PAL (Politiche Attive del Lavoro).

Il percorso delle PAL, avviato con l'accordo del 2017, ha portato al rafforzamento degli organici con migliaia di nuove assunzioni. Nel 2024, gli accordi di febbraio e maggio hanno previsto rispettivamente 1.500 nuovi inserimenti e 3.615 nuove FTE.

Grazie alla forza dei tavoli negoziali nazionali, negli ultimi due anni in particolare abbiamo aumentato la proporzione delle entrate rispetto alle uscite, mantenendo alti i livelli occupazionali.

In Poste Italiane, il nostro impegno ha portato a migliaia di assunzioni tra sportellisti, specialisti finanziari e stabilizzazioni nei Centri di Recapito e Stabilimenti. Le negoziazioni mirate hanno trasformato la flessibilità in vere opportunità, assicurando stabilità nel lavoro.

IL CONFLITTO DI NOVEMBRE 2024

Non è stato un percorso lineare. Abbiamo dovuto lottare per difendere questi risultati. Pochi mesi fa, a novembre, abbiamo intrapreso un conflitto di lavoro nazionale, un'azione che SLP ha scelto con responsabilità, dopo quasi tre mesi di immobilismo aziendale. Immobilismo che si è manifestato nel rifiuto di aprire tavoli separati rispetto a sigle sindacali che avevano dimostrato incoerenza e inaffidabilità.

Abbiamo detto basta. Abbiamo imposto il confronto.

E lo abbiamo fatto non per scontro ideologico, ma per senso di responsabilità.

Il conflitto e la successiva trattativa hanno portato a risultati concreti:

- La concertazione sulle riorganizzazioni previste dal piano d'impresa e la presa in carico delle richieste del nostro cartello rivendicativo su problematiche che da tempo attendevano risposte;
- E un nuovo robusto piano triennale di politiche attive del lavoro, partito nel 2024 per accompagnare questi cambiamenti.

I RISULTATI OTTENUTI

Insieme a Confasal, Failp e UGL, abbiamo portato a casa numeri importanti:

- 9.318 interventi complessivi
- Oltre 7.500 tra assunzioni e stabilizzazioni
- 1.600 conversioni contrattuali

Inoltre, per la prima volta, sono stati definiti con certezza gli organici negli Uffici Postali per il biennio 2025-2026, garantendo tenuta occupazionale in ordine di filiale.

Nel segmento PCL, con il progetto Rete Corriere, sono stati assunti 4.645 corrieri e 500 addetti allo smistamento, rispondendo alle nuove esigenze della logistica e al boom dell'e-commerce.

Questa mobilitazione ha dimostrato quindi la capacità politico-sindacale della nostra Organizzazione. Abbiamo saputo tenere insieme le esigenze aziendali con la tutela dei lavoratori, bilanciando innovazione e garanzie occupazionali.

Perché il sindacato non si limita a rivendicare: costruisce.

E noi abbiamo costruito un percorso di politiche attive che garantirà stabilità e sostenibilità nel medio periodo. Ed è importante.

Ma ora è il momento di entrare nel vivo dei temi di settore.

Perché dietro ogni accordo ci sono persone, lavoratori, esigenze specifiche che meritano risposte concrete.

Entriamo ora nel merito dei singoli comparti, delle sfide che ci attendono e delle soluzioni che metteremo in campo, per difendere e valorizzare il lavoro, garantire sostenibilità occupazionale e rispondere con equilibrio alle trasformazioni in atto.

MERCATO PRIVATI

Partiamo da Mercato Privati, dove, come dicevo prima, abbiamo ottenuto un risultato fondamentale: un organico garantito per il biennio 2025-2026. Questo si traduce in maggiore stabilità occupazionale e in una rete di uffici più tutelata da eventuali razionalizzazioni future.

L'accordo ha previsto 1.600 nuove assunzioni, tra sportellisti, specialisti commerciali e conversioni contrattuali, oltre alla valorizzazione di ruoli strategici (SCF, SCB, SCM, OFE) attraverso nuove indennità economiche.

Abbiamo inoltre ottenuto miglioramenti concreti per il benessere lavorativo, come l'introduzione della settimana lavorativa di cinque giorni negli uffici metropolitani. Contestualmente, cresce il peso della rete Punto Poste Casa & Famiglia, con un ampliamento delle competenze degli OFE, e si rafforza il modello Hub & Spoke, con più risorse e formazione per i DUP Hub.

La filiera di Mercato Privati assume un ruolo sempre più commerciale, ma al tempo stesso si rafforza il suo contributo ai servizi della Pubblica Amministrazione, come dimostra il progetto Polis.

Un aspetto centrale riguarda il dimensionamento del personale sull'intera rete, che resta un elemento chiave per garantire efficienza e sostenibilità. Grazie alle nostre sollecitazioni, sono stati avviati interventi di armonizzazione e miglioramento del canale POE, con riasseti che valorizzano le professionalità e rafforzano la divisione MIPA.

Ma il nostro impegno non si è fermato qui. SLP CISL non si è limitata a monitorare le ristrutturazioni degli uffici, ma ha avanzato proposte concrete per migliorare l'operatività e ridurre le criticità organizzative.

IL PERSONALE STAFF: UN RUOLO CENTRALE CHE MERITA PIÙ ATTENZIONE

Se l'operatività della rete UP è in continua evoluzione, lo è altrettanto il lavoro dello staff, spesso sottoposto a cambiamenti strutturali che incidono profondamente sulle condizioni di chi opera nei ruoli di supporto.

Negli ultimi anni, abbiamo assistito a trasformazioni che hanno semplificato alcuni processi, ma che hanno anche introdotto nuove complessità.

Un esempio è l'app Noi di Poste, che ha reso più efficiente la gestione di ferie, trasferte e previdenza, ma che ha avuto un forte impatto sui lavoratori dello staff, modificandone in modo significativo le modalità operative.

Ancora più rilevante è il caso del progetto Operatore Unico, avviato nel 2020, che ha portato con sé criticità tuttora irrisolte e che necessita di ulteriori interventi migliorativi.

L'ottimizzazione dei processi, se non governata con equilibrio, può avere effetti distorsivi. In alcuni casi, abbiamo riscontrato un aumento dei carichi di lavoro e ritmi operativi più serrati, con un impatto significativo sulle condizioni di chi lavora nei ruoli di staff.

Per questo, SLP CISL non ha mai smesso di portare queste problematiche ai tavoli di confronto, chiedendo misure concrete per riequilibrare l'organizzazione del lavoro e garantire una valorizzazione adeguata di queste professionalità.

Perché il lavoro dello staff è indispensabile per i cicli produttivi e commerciali dell'azienda. Eppure, troppo spesso, le prospettive di carriera per questi ruoli sono limitate, nonostante la loro centralità nel funzionamento del sistema.

Su questo continueremo a lavorare con determinazione, perché efficienza e sostenibilità non devono mai essere a scapito dei lavoratori, ma devono tradursi in un sistema più equo e bilanciato per tutti.

Adesso parliamo dei singoli comparti, delle sfide che ci attendono, delle soluzioni che metteremo in campo.

POSTA COMUNICAZIONE E LOGISTICA

Abbiamo parlato di Mercato Privati, della sua evoluzione e delle garanzie occupazionali ottenute. Ora entriamo nel cuore di un altro settore strategico: Posta, Comunicazione e Logistica.

Il profondo cambiamento del comparto postale, segnato dall'inevitabile calo della posta tradizionale e dalla crescita dell'e-commerce, ha reso necessario intervenire con decisione, prima che fosse troppo tardi, per evitare gravi rischi per l'intero settore e per il lavoro di migliaia di lavoratrici e lavoratori.

IL RIORDINO DEL RECAPITO E LA RIORGANIZZAZIONE DEL SETTORE

Si è iniziato a metterci mano nel 2021, con il riordino del recapito, per ottimizzare i processi e non perdere terreno rispetto alle piattaforme delle grandi multinazionali, come Amazon.

Nel 2022, Poste ha presentato un piano che avrebbe messo a repentaglio fino a 8.000 posti di lavoro. Lo abbiamo impedito, costringendo l'azienda a circoscrivere la riorganizzazione a un solo settore e a introdurre investimenti mirati nei Nodi di Rete e nei Centri Logistici, con il supporto delle Politiche Attive del Lavoro.

Faticosamente, con grande determinazione, qui in Lombardia siamo riusciti a portare a termine una riorganizzazione per nulla semplice o scontata, gestendo l'arretramento delle lavorazioni interne e proponendo soluzioni concrete.

L'intesa di novembre 2022 ha introdotto figure innovative e investimenti per modernizzare il settore, e il coinvolgimento degli RRLSS e dei Comitati di Monitoraggio Regionale è stato fondamentale per declinare sul territorio e rendere operativo il progetto.

Ma diciamolo chiaramente: se non ci fosse stato l'accordo di luglio che ha portato alla creazione della Rete Corriere, che SLP ha fortemente caldeggiato, quella riorganizzazione non sarebbe stata sufficiente.

L'avvio di una logistica integrata, in linea con il Piano d'Impresa, ha reso necessario ridisegnare l'architettura del recapito, puntando su una visione della consegna a 360 gradi.

LA RETE CORRIERE: UN VOLANO PER IL FUTURO DI PCL

L'introduzione della Rete Corriere e i riadeguamenti della Rete dei portalettere hanno portato con sé oltre 5.000 nuovi addetti, tra corrieri e risorse per i Centri di smistamento.

Questo significa che Poste continuerà a investire in PCL. Questo significa futuro per un settore che, fino a pochi anni fa, molti consideravano destinato a un declino definitivo.

Invece no. Grazie al coraggio di questa Organizzazione, al coraggio del Segretario Generale del sindacato di categoria più rappresentativo in Poste, il progetto della Rete Corriere può diventare il vero motore di rilancio della divisione recapito.

La sperimentazione è già partita in Piemonte, a Novara, e il mese prossimo coinvolgerà la Lombardia, nei territori di Bergamo e Sondrio. E noi ci saremo, in maniera propositiva, come ci siamo sempre stati, con proposte, suggerimenti.

Perché siamo consapevoli che si tratta di una riorganizzazione che modernizza il sistema postale, assicurando qualità del servizio, stabilità occupazionale e crescita professionale.

La seguiremo passo dopo passo, con responsabilità e fermezza, richiedendo garanzie e tutele per i lavoratori.

CENTRI DI SMISTAMENTO: UN PERCORSO DI INNOVAZIONE

Nella logica di una logistica integrata, negli ultimi anni i Centri di Smistamento hanno compiuto grandi progressi.

Proprio la scorsa settimana, un RSU, intervenendo da questo palco, ha sottolineato come Peschiera Borromeo e Roserio siano ormai irriconoscibili rispetto a qualche anno fa.

Ed è così. Ha ragione.

L'adozione delle metodologie Lean, l'introduzione di macchine di smistamento ad alte prestazioni e un'organizzazione più moderna, luminosa ed efficiente hanno trasformato questi centri, che lavorano il 40% della corrispondenza e dei pacchi a livello nazionale, preparandoli alla gestione di nuovi progetti innovativi.

Questo attesta che un buon sistema di relazioni industriali è in grado di affrontare criticità e trovare soluzioni efficaci.

Ma ci sono sfide ancora aperte.

L'aumento esponenziale del prodotto pacchi spinge verso modelli come Microfulfillment e Same Day Delivery, nuove modalità di consegna basate su magazzini più vicini ai clienti, con impatti diretti sulle modalità di lavoro. e seguiremo quando sarà il momento anche questi.

L'ESTENSIONE DEL CCNL A SDA E POSTE LOGISTICS

Con l'ultimo rinnovo contrattuale, il Gruppo Poste ha esteso il perimetro del CCNL a SDA Express Courier e Poste Logistics, coinvolgendo migliaia di lavoratori che, da giugno prossimo, saremo chiamati a rappresentare.

E su questo voglio essere chiaro: non abbiamo alcuna intenzione di rinunciare a questa responsabilità.

Vogliamo portare il nostro modello SLP CISL anche qui, farci conoscere, comprendere i loro contesti, raccogliere la loro fiducia e dare voce alle loro istanze.

Non sarà un lavoro semplice, ma siamo pronti a farlo. Lo abbiamo già dimostrato con gli ex lavoratori di Nexive e delle Agenzie in appalto.

A fine 2023, abbiamo firmato due Contratti Nazionali con CNA e FISE, ottenendo aumenti salariali, miglioramenti normativi e anche l'introduzione del Fondo San.Arti per l'accesso alle cure mediche.

Ma la trasformazione del Gruppo Poste non riguarda solo il settore logistico tradizionale. L'innovazione e la digitalizzazione stanno ridefinendo l'intero perimetro aziendale, con ricadute anche su un'altra divisione centrale: DTO.

DTO: PROSEGUE L'EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA

I cambiamenti di tutti gli ambiti da MP alla logistica sono sempre più legati all'evoluzione delle nuove tecnologie. DTO, la terza grande divisione di Poste, dopo la fase di assestamento dei primi anni, oggi si presenta più strutturata, con un assetto organizzativo più definito e organigrammi aziendali più funzionali alla gestione delle problematiche sui territori.

Ci abbiamo lavorato tanto con le nostre sollecitazioni ma ci siamo riusciti.

L'integrazione tra servizi fisici e digitali si fa sempre più stretta. In questo contesto, è in corso una riorganizzazione condivisa, che prevede:

- Una revisione dei Centri Operativi e l'internalizzazione di nuovi servizi;
- Lo sviluppo del Back Office su linee strategiche come commerciale, assicurativo, energetico e antiriciclaggio;
- Un importante piano di stabilizzazione e valorizzazione degli organici.

Un sindacato forte non è solo quello che contratta e ottiene risultati, ma anche quello che organizza, ascolta e rappresenta ogni categoria di lavoratori.

I NOSTRI COORDINAMENTI: UN PUNTO DI FORZA DEL NOSTRO SINDACATO

In Lombardia, SLP CISL è una realtà solida e radicata, con oltre 200 delegati, più di 160 RSU, quasi 50 RLS e circa 30 coordinamenti. È grazie a questa rete capillare che riusciamo a essere presenti, ascoltare i bisogni e dare risposte concrete.

I coordinamenti Quadri, Donne e Giovani sono un fiore all'occhiello della nostra organizzazione. Per la loro specificità, intercettano le esigenze reali dei lavoratori, portandole al centro dell'azione sindacale e trasformandole in iniziative concrete.

QUADRI: FORMAZIONE, RESPONSABILITÀ E TUTELE

I Quadri sono un pilastro del nostro sindacato: il punto di connessione tra la dirigenza aziendale e i colleghi. Ma sono anche tra i più esposti alle pressioni: obiettivi commerciali sempre più elevati, responsabilità crescenti e un'autonomia gestionale che sempre più limitata.

Attraverso il Coordinamento Quadri, SLP CISL dedica un'attenzione costante a questa categoria, con iniziative di formazione e supporto mirate. Un esempio concreto? In Lombardia, lo scorso anno, abbiamo promosso seminari su Antiriciclaggio e Sicurezza nei luoghi di lavoro, scelti in base a un sondaggio tra gli associati per rispondere alle esigenze reali della categoria.

La formazione deve avere un obiettivo chiaro: accrescere davvero le competenze. E deve svolgersi, ove possibile, in presenza, perché solo così i lavoratori possono sentirsi preparati e tutelati.

Con il rinnovo del CCNL, abbiamo rafforzato l'Organismo Paritetico sulle Proposizioni Commerciali, ma le pressioni commerciali e gestionali restano una sfida aperta.

Su questo non arretreremo con l'obiettivo di diffondere le buone pratiche, garantire un equilibrio tra obiettivi aziendali e benessere dei lavoratori, e rafforzare il ruolo di supporto del sindacato per i Quadri.

DONNE: SICUREZZA, PARITÀ E PREVENZIONE

Il Coordinamento Donne svolge un ruolo cruciale nel tutelare le lavoratrici e nel promuovere pari opportunità e ambienti di lavoro sicuri e rispettosi.

La sicurezza nei luoghi di lavoro non è solo un diritto, ma un dovere collettivo. La prevenzione delle molestie e della violenza deve essere una priorità, e per questo abbiamo acquisito nuovi strumenti formativi, grazie alla collaborazione tra CISL e lo IAL nazionale.

Ogni lavoratrice deve sentirsi protetta, rispettata e valorizzata. Su questo, SLP CISL continuerà a vigilare, perché un ambiente sano e inclusivo è essenziale per il benessere di tutti.

GIOVANI: FUTURO, CRESCITA E QUALITÀ DEL LAVORO

Il Coordinamento Giovani rappresenta una risorsa preziosa per dare voce alle nuove generazioni, per le quali il lavoro è sia una necessità economica che un'occasione di crescita personale e professionale.

I giovani chiedono percorsi chiari di sviluppo, opportunità reali e un equilibrio tra vita e lavoro. Ma soprattutto, pretendono sicurezza e dignità nei luoghi di lavoro.

Garantire un futuro ai giovani significa costruire per loro ambienti di lavoro sicuri, opportunità di formazione continua e percorsi di crescita professionale trasparenti.

Su questi temi, SLP CISL c'è e continuerà a esserci. Perché il lavoro non è solo stipendio, ma anche diritti, sicurezza e qualità della vita.

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: UNA PRIORITA' PER TUTTI

La sicurezza sul lavoro è una priorità che richiede azioni costanti. Gli infortuni restano un problema attuale, e per questo la CISL ha chiesto al Governo più prevenzione, controlli e formazione.

Anche in Poste Italiane, i rischi sono concreti: i portalettere operano su strada in condizioni spesso difficili, gli addetti alla logistica affrontano carichi fisici e movimentazioni complesse, mentre negli uffici postali servono interventi per migliorare ambienti di lavoro e sicurezza.

Grazie alla nostra azione sindacale, sono state rafforzate vigilanza e tutele, con interventi concreti dell'OPN (Organismo Paritetico Nazionale): valutazione dello stress lavoro-correlato, monitoraggio del rischio termico, introduzione di esoscheletri per ridurre il carico fisico e prevenzione oncologica con kit diagnostici domiciliari.

A livello regionale, abbiamo sollecitato la convocazione dell'OPR (Organismo Paritetico Regionale) per risolvere criticità come il malfunzionamento degli impianti di condizionamento, che incide sulla salute dei lavoratori in molti uffici.

Prevenzione, ma anche benefici.

IL WELFARE AZIENDALE. STRUMENTI REALI PER I LAVORATORI

Di fronte a un sistema di sicurezza sociale pubblica spesso insufficiente, la contrattazione per il welfare aziendale si afferma come uno strumento essenziale di innovazione e protezione. Grazie al dialogo costante tra Sindacato e Azienda, Poste Italiane ha sviluppato un modello avanzato di welfare, riconosciuto e apprezzato da tutti i dipendenti.

Con Poste Mondo Welfare, i lavoratori possono convertire il Premio di Risultato in beni e servizi, beneficiando di vantaggi fiscali e di un contributo aggiuntivo aziendale. Nel 2024, sono state erogate oltre 250.000 prestazioni, coprendo spese scolastiche, sanitarie, per l'infanzia e attività ricreative.

Con Fondoposte, i lavoratori possono contare su uno dei migliori fondi pensione in Italia, con rendimenti competitivi e una gestione trasparente che garantisce sicurezza economica nel lungo periodo. E noi, come SLP, ne abbiamo la Presidenza.

Infine, il Fondo Sanitario Integrativo garantisce un'assistenza medica tempestiva e di qualità, con un recente aumento dei massimali per visite specialistiche e diagnostica avanzata. La tutela della salute resta una priorità assoluta, e il Sindacato continuerà a lavorare per migliorare ulteriormente le prestazioni offerte.

SLP CISL non verrà mai meno all'impegno di informare e valorizzare questi strumenti, soprattutto per i nuovi assunti, perché sono conquiste concrete che contribuiscono al benessere dei lavoratori.

Perché la nostra è un'organizzazione riformista e pragmatica, che guarda avanti non solo nella difesa dell'occupazione, ma anche nell'estensione dei diritti, degli interessi economici e del salario integrativo.

Un ruolo che ci viene riconosciuto da sempre.

ELEZIONI 2023: UNA CONFERMA DI FIDUCIA E IMPEGNO

Il grande risultato delle elezioni RSU/RLS e dell'Assemblea dei Delegati al Fondoposte del 2023 è stato un momento di orgoglio per tutta la nostra organizzazione.

In Lombardia, SLP CISL ha ottenuto il 62% delle preferenze, un dato che premia il lavoro capillare svolto sul territorio e la capacità di rappresentare concretamente le esigenze dei lavoratori.

A livello nazionale, con il 54% dei consensi nelle RSU/RLS e oltre il 60% in Fondoposte, il sindacato ha ricevuto un riconoscimento chiaro: la fiducia dei lavoratori nella nostra azione.

Un risultato che ci carica di responsabilità e determinazione, perché essere il sindacato di riferimento significa continuare a garantire ascolto, rappresentanza e tutele reali.

FORMAZIONE CONTINUA: UN MOTORE PER CRESCERE

Ma voglio riprendere brevemente per la sua importanza quanto abbiamo svolto sulla formazione.

Negli ultimi anni, SLP CISL ha affrontato il ricambio generazionale come un'opportunità per rafforzare la rappresentanza e rinnovare gli organismi. La formazione è stata al centro di questo percorso.

Le linee guida dell'Assemblea Organizzativa Nazionale 2023 hanno dato un forte impulso allo sviluppo delle competenze sindacali, coinvolgendo RSU, RLS e quadri sindacali su temi chiave: contrattazione, sicurezza sul lavoro, intermediazione con l'azienda, ascolto nei luoghi di lavoro e comunicazione.

In Lombardia, il corso di formazione triennale per futuri dirigenti sindacali sta già dando frutti concreti: molti dei nostri corsisti hanno assunto ruoli di rilievo nei congressi territoriali. Un segnale chiaro: investire nella formazione significa costruire un sindacato forte e preparato.

Rinnovarsi significa essere preparati e pronti a crescere, anche nel linguaggio e nella comunicazione interna ed esterna.

COMUNICAZIONE SINDACALE: ESSERE VICINI, ESSERE CHIARI

Nel 2024, tra privatizzazione, Piano Industriale, bilanci aziendali e servizio universale, Poste Italiane è stata al centro del dibattito. SLP CISL, come sindacato di riferimento, ha garantito ai lavoratori una voce chiara e autorevole

Ed è fondamentale che sia così, per questo è essenziale rafforzare a tutti i livelli la comunicazione, combinando in canali classici con gli strumenti digitali, senza mai perdere il contatto diretto nei luoghi di lavoro. Ascoltare, quindi, informare e dare risposte concrete sarà una priorità, mantenendo viva la passione e uno sguardo proiettato al futuro. La promozione associativa e il coinvolgimento passano anche da qui.

COSTRUIRE UNA COMUNITÀ FORTE

Nonostante la riduzione del personale, SLP CISL mantiene oltre 60.000 iscritti a livello nazionale, un dato che conferma la fiducia dei lavoratori nella nostra azione.

L'estensione del CCNL alla logistica amplia la nostra rappresentanza, e sarà fondamentale rafforzare la rete sindacale.

In Lombardia, il lavoro di accoglienza per i nuovi assunti è un esempio di attenzione concreta: consegna documenti, prove moto, firma del contratto. Un supporto che va oltre la semplice adesione, creando un legame di fiducia con il sindacato.

La Lombardia ha superato i 10.100 iscritti su circa 16.000 lavoratori applicati. Un risultato straordinario, frutto dell'impegno di tutti. Un grazie ai Segretari territoriali, alle loro strutture, agli RLS, alle RSU e a tutti coloro che, ogni giorno, portano avanti il nostro lavoro nei territori.

Numeri importanti, che portano con sé una grande responsabilità: i lavoratori hanno scelto noi, e noi dobbiamo onorare questa fiducia con il massimo impegno.

CONTINUITA' ASSOCIATIVA

SLP CISL non abbandona i propri iscritti nemmeno dopo la pensione.

Grazie all'accordo con FNP e Inas, garantiamo continuità associativa e un supporto costante a chi, dopo anni in Poste, passa alla pensione.

Questo rafforza il nostro ruolo di sindacato vicino alle persone in ogni fase della vita, consolidando anche la collaborazione con i servizi della CISL Lombardia.

Con il mio amico Fabio Nava, Segretario Generale CISL Lombardia, abbiamo costruito un rapporto di fiducia e collaborazione solida, che ci permette di affrontare al meglio le sfide del mondo del lavoro.

Insieme, come una grande squadra, uniti, diamo voce ai nostri associati.

CONCLUSIONI

Giunti alla fine di questa relazione, voglio esprimere un ringraziamento sincero e profondo a tutti voi. La vostra passione, il vostro impegno, la vostra presenza rendono vivo e concreto il nostro sindacato.

Grazie a chi, anche dopo la pensione, continua a dare il proprio contributo. La vostra esperienza è un valore inestimabile.

Grazie a Fabio Nava e a tutta la CISL Lombardia, un punto di riferimento prezioso per la nostra azione.

Grazie ai Segretari Territoriali: Roberto, Maurizio, Angelo, Giuseppe, Andrea, Arianna, Sergio, Michele, Antonio, Pietro e Dante. Il vostro lavoro sui territori è la vera forza del nostro sindacato.

Un grazie speciale alla mia Segreteria, a Giusy e Reana, per il supporto costante e la dedizione con cui affrontano ogni sfida.

Grazie ai Segretari Regionali e Territoriali delle altre regioni, alla Segreteria Nazionale – Annalisa Stefanelli, Marco Penzo, Marco Nocentini e Alessandro.

E un ringraziamento particolarmente sentito a Mario Petitto, una guida imprescindibile per tutti noi.

Un padre nobile del nostro sindacato, che con la sua esperienza continua a insegnarci la saggezza della mediazione e a non perdere mai di vista il punto di caduta nei tavoli negoziali. Un sindacalista che ha scritto pagine fondamentali della nostra storia e che, con la sua lucidità e visione, ci ricorda ogni giorno quanto sia essenziale rappresentare i lavoratori con equilibrio, senza mai arretrare.

Voglio dire grazie alle vostre famiglie, e alla mia famiglia, per la pazienza e il sostegno nel nostro impegno quotidiano.

E infine, un ringraziamento speciale, anzi specialissimo, al nostro Segretario Generale Raffaele Roscigno.

Perché, guardate, per me è innanzitutto un vero leader. Ma lo considero un amico, e oso dire anche un fratello.

Un punto di riferimento costante, una guida che nei momenti difficili ha sempre saputo dare conforto, con la sua generosità, la sua determinazione e la sua capacità di vedere oltre le difficoltà. Sono certo che il tuo supporto per questa regione non mancherà mai. Come hai sempre detto, la Lombardia è il crocevia dell'attività sindacale e deve continuare a esserlo.

Ti chiediamo di continuare a sostenerla, perché il tuo contributo è fondamentale.

Andiamo avanti, sapendo che il nostro compito è tutelare i lavoratori, con responsabilità e con l'unico obiettivo di rendere più forte la nostra organizzazione.

Noi ci siamo. Oggi, domani, sempre.

Viva la CISL, Viva l'SLP!



Sede legale: Via Ercole Marelli 165 – 20099 Sesto San Giovanni (MI)

Sede amministrativa: Via Tadino 23 – 20124 Milano

Email: lombardia@slpcisl.it

Pec: slp.cisl.lombardia@pec.it